LA STAMPA
Archivio Storico dal 1867

La Nazionale ha giocato ieri sera, l'Under 21 scende in campo oggi

Anche per i giovani test-portoghese

Nel torneo Uefa - Come centravanti scelto Rossi - La gara nell'isola di Madeira

(Nostro servizio particolare)
Funchal, 22 dicembre.

Il prestigio e i cauti esperimenti a Lisbona, il futuro a Madeira. L'«Under 21» di Azeglio Vicini riceve il testimone dalla Nazionale di Bearzot nella velocissima «staffetta» calciatica in terra portoghese. Si passa dal calcio amichevole di questa sera, nello stadio José Alvalade di Lisbona, a quello ufficiale di domani notte sul terreno dei «Barreiros» di Funchal. Qui è in gioco buona parte delle possibilità degli «Under 21» azzurri di proseguire il cammino nel torneo «Espoirs» dell'Uefa.

Il Portogallo ha già giocato una partita e l'ha vinta, in Lussemburgo, per due a uno. E' un risultato da non minimizzare: i giovani lussemburghesi sono senz'altro meno deboli dei loro colleghi della Nazionale «A» (battuta dall'Italia per quattro a uno), potendo vantare una vittoria sulla «under 21» olandese. Pertanto il Portogallo di domani non sarà... la Francia di Terni (che i giovani azzurri dominarono e sconfissero in amichevole per 4-0; il calcio giovanile lusitano ha nobili precedenti fra cui un titolo europeo juniores) e deve costruire un futuro per il calcio maggiore che sta vivendo un periodo di crisi tecnica e di ridimensionamento economico. Perciò, l'incontro di domani è molto sentito e sarà giocato con impegno dagli «Under 21» di Juca di fronte ad un pubblico che viene definito molto caldo (nel campionato tifa per il «Maritimo», una delle squadre più popolari del paese).

Juca non se l'è presa troppo per il «ratto» del suo collega Pedroto, il quale gli ha sottratto il «golden boy» Chalana e Albertino, per portarli stasera a Lisbona. Juca ha sostituito il diciassettenne con un «fuori quota», il ventisettenne Joao, centrocampista del Varzim, e Albertino con la mezz'ala Sousa (valorizzato da Eusebio nel Beira-Mar) che farà la sua seconda apparizione in squadra. Il primo è la sorpresa delle convocazioni fatte da Juca (un tecnico contestato per alcune decisioni) che ha inteso così puntellare il centrocampo.

Il tecnico italiano, invece, non ha avuto problemi di formazione. L'alternativa Rossi-Giordano, per il ruolo di centravanti, è stata tenuta in piedi soltanto per motivi psicologici (onde non deprimere l'escluso prima del tempo). In effetti, Vicini aveva già deciso (probabilmente dopo Italia-Francia, a Terni) di schierare il vicentino Paolo Rossi, anche se la certezza ufficiale si è avuta soltanto oggi, dopo l'allenamento di 50 minuti che la «Under 21» italiana ha svolto sul terreno dei «Barreiros».

Con l'inserimento di Rossi, Vicini vuole creare più movimento davanti, contando sulla notevole mobilità della punta vicentina che vivacizzò molto la manovra offensiva italiana nel secondo tempo con la Francia. Quell'incontro servì al tecnico italiano per ribadire la validità di un'altra sua scelta: quella di affidare il centrocampo ai romaniati Boni e Di Bartolomei, i due «fuori quota» della squadra.

Pertanto Vicini andrà in campo domani sera con un certo ottimismo. «*Su questa squadra penso di poter contare* — dichiara infatti il tecnico —, *ma l'incontro con i portoghesi dovrà dirmi fino a qual punto sono convinto della bontà del lavoro svolto da me e da Brighenti, della giustezza delle convocazioni e delle scelte. L'Under 21 portoghese è l'avversario ideale per metterci alla prova, per prenderci le misure*».

c. p.

Italia: Galli; Collovati, Cabrini; Boni, Canuti, Manfredonia; Guidolin, Di Bartolomei, Rossi, Agostinelli, Garritano. 12. Tarocco, 13. Ferroni, 14. Pallavicini, 15. Galbiati, 16. Giordano.

Portogallo: Tibi; Teixeira, Festas; Eduardo Luis, Cardoso, José Luis; Barao, Leao, Gomes, Sousa, Libanio.

Arbitro: Antonio Sanches-Rios (Spagna).

Marchioro e Rocco hanno fatto la pace

Milano, 22 dicembre.

(d. m.) **Pace fatta, almeno formalmente, tra Marchioro e Rocco. Si sono incontrati in Piemonte, a Cerano, nella tenuta del presidente del Milan Duina. Rocco ha risposto all'ultimo momento all'invito per il «Natale rossonero» e si è così trovato faccia a faccia col più giovane collega. «Marchioro è un buon ragazzo» ha detto Rocco; «Rocco mi è simpatico» ha detto Marchioro. Si sono persino abbracciati e scambiati qualche regalo, è Natale, tutti buoni.**

Rocco si è detto risentito per una frase di Marchioro pronunciata prima di Bilbao e Marchioro ha detto d'aver capito che Rocco non è un concorrente, ma semmai un consigliere del presidente. L'unica battuta polemica è venuta da una punzecchiatura rivolta a Rocco, quando qualcuno gli ha ricordato che era stato definito «minestra riscaldata» in caso di ritorno al Milan. «Lo so, è stato Benetti, ma allora che bisogna dire di lui? Non è forse una minestra riscaldata il suo ritorno alla Juve? Ma siamo buoni, è Natale».

Portogallo-Italia 2-1

(Dal nostro inviato speciale)
Lisbona, 22 dicembre.

La Nazionale di calcio italiana restituisce al Portogallo la visita dell'aprile scorso, quando i lusitani, a Torino, vennero sconfitti per 3-1. L'ultima volta che gli azzurri si erano esibiti a Lisbona, risale a sei anni e mezzo fa: si era alla vigilia della spedizione messicana e la nostra rappresentativa vinse l'amichevole per 2-1, con un doppietto di Riva. Di quella squadra è rimasto un solo superstite: Facchetti, che stasera siede in panchina. Al suo posto, in campo, c'è Scirea che rappresenta l'unica novità rispetto alla formazione che, un mese fa, a Roma, aveva battuto l'Inghilterra. E' una Nazionale targata Juventus (sono otto i bianconeri) integrati dal granata Graziani, dal milanista Capello e dal fiorentino Antognoni. In assenza di Facchetti, è Zoff il capitano.

Il Portogallo vuole prendersi una rivincita, anche se l'incontro è amichevole. La squadra di Pedroto, priva di grandi nomi, è in fase di ricostruzione ma è composta da elementi abbastanza giovani. Piove ma non fa molto freddo: il campo ha assorbito bene l'acqua precipitata in giornata. Sugli spalti circa 3 mila spettatori: record negativo per incontri fra rappresentative nazionali. Il pubblico, comunque, è rumoroso e sottolinea con fischi un passaggio di Tardelli a Zoff subito dopo il «via». Alves, che gioca con i guanti (non per il clima, ma per scaramanzia) vivacizza la manovra dei «bianchi» che è caratterizzata dalla solita stucchevole «melina». Scirea, sicuro negli interventi, spazza i rari palloni che filtrano nella difesa azzurra.

Su improvviso contrattacco (10') è l'Italia a costruire la prima palla-gol. Causio sfrutta un disimpegno errato della retroguardia portoghese e serve in profondità Graziani che si lancia sul pallone ma, per anticipare l'uscita disperata di Bento, si allunga troppo la sfera che finisce oltre il fondo e la bella occasione sfuma nel nulla. Lo spettacolo, comunque, è piuttosto povero di contenuto tecnico, anche perché gli azzurri non sembrano sentire in modo particolare l'avvenimento. Si distingue, a tratti, Causio, lotta con impegno Graziani, ma la manovra è slegata e non si vedono azioni apprezzabili.

Sono i portoghesi ad elevare un po' il tono della gara al quarto d'ora con Octavio che apre sulla destra per Albertino il cui cross è troppo lungo per Nenè. L'azione si ripete un minuto dopo con un tiro diagonale di Albertino che Zoff devia in corner dal quale, al 17' scaturisce il gol che porta in vantaggio il Portogallo: Humberto calcia dalla bandierina, la palla spiove sul limite dell'area dove Albertino di testa smista su Nenè che, in sospetto fuori gioco, non ha difficoltà a battere Zoff, di sinistro, da due passi.

Dino Zoff ha salvato la rete azzurra in molte occasioni

Gli azzurri reagiscono, ottengono due angoli senza esito, poi i portoghesi riprendono il controllo della situazione e Zoff (24') è costretto ad uscire di piede su Albertino. Lo imita Bento (25') anticipando Graziani qualche metro fuori area. Su un bel cross di Antognoni, Bettega (che è poco servito e si nota poco), non riesce ad agganciare la palla nei pressi della porta avversaria.

Al 35' magnifico spunto di Graziani sulla sinistra: con una finta si libera di Barros e, dal fondo, traversa sul centro dove lo stacco di Bettega non è sufficiente a deviare di testa in rete. E' la seconda palla-gol per gli azzurri. E' una fiammata, poi i portoghesi tornano a premere «saltando» il nostro evanescente centrocampo: al 42' Chalana, su cross di Octavio, «grazia» Zoff calciando clamorosamente al volo fuori bersaglio da posizione felicissima. Zoff compie una prodezza deviando contro la traversa e in calcio d'angolo una «bomba» di Octavio. Due occasioni che testimoniano la superiorità dei padroni di casa anche se, proprio allo scadere del primo tempo, su corner battuto da Antognoni, Capello, di testa, sfiora il montante fallendo così il pareggio.

Per tentare di scuotere gli azzurri — apparsi deconcentrati — dopo il deludente primo tempo, in apertura di ripresa, Bearzot effettua una sostituzione: al posto di Cuccureddu c'è Danova, al suo esordio in Nazionale A. Danova agisce da stopper su Nenè, con Gentile che si sposta a sinistra.

E' sempre il Portogallo a «condurre la danza» e a sfiorare il raddoppio al 10'. Alves supera due azzurri e serve Albertino: nuova prodezza di Zoff (la terza) che sventa di piede sul barbuto attaccante. Gli azzurri subiscono e Bearzot decide di operare altre due sostituzioni: al 13' escono Antognoni e Capello (davvero mediocre la loro esibizione), entrano Zaccarelli e Claudio Sala. Dopo la manciata di minuti disputata a New Haven, durante la «tournée» americana, Sala e Causio vengono, finalmente, utilizzati insieme per mezz'ora.

L'innesto dei due granata conferisce maggior spinta all'Italia che riesce a impegnare Bento con un tiro-cross di Benetti (18'). Ma è il Portogallo a raddoppiare su azione di rimessa al 21': la palla viaggia da Humberto a Nenè che, sfugge a Danova e, da una decina di metri, infila Zoff con un violento ed imparabile rasoterra. Gli azzurri hanno un'orgogliosa impennata e, dopo aver messo la palla al centro, sviluppano una ficcante azione Causio-Tardelli-Bettega che Graziani, in giravolta, non riesce a concretizzare: Bento si salva in angolo. C'è poi un'ammonizione, per proteste, di Zaccarelli (24'). Al 26' altra occasione per l'Italia: lungo cross di Causio sul quale si catapulta Tardelli di testa a fil di traversa.

Al 33' l'Italia accorcia le distanze con Bettega in sospetto fuorigioco. Su lancio di Benetti dalla destra, Bettega controlla di petto e spara nell'angolo basso. I portoghesi protestano, pretendono l'annullamento del punto ma rimediano un'ammonizione per Humberto. Al 35' un cambio anche nel Portogallo: Toni subentra ad Albertino.

b. p.

PORTOGALLO: Bento; Barros, Laranjeira; Mendes, Tai, Humberto; Octavio, Albertino, Nenè, Alves, Chalana.

ITALIA: Zoff; Cuccureddu, Tardelli; Benetti, Gentile, Scirea; Causio, Capello, Graziani, Antognoni, Bettega.

ARBITRO: Guruceta Muro (Sp).

SPETTATORI: 3 mila.

Roma in brutte acque Lite dirigenti e tecnici

Roma, 22 dicembre.

Le festività natalizie si annunciano assai amare per Roma e Lazio, criticate per il gioco e per i recenti risultati negativi. I tifosi sono delusi, l'Olimpico comincia a far registrare la domenica vuoti paurosi sugli spalti, mentre le polemiche assumono un tono sempre più aspro.

La sconcertante prova dei giallorossi, che domenica scorsa hanno rischiato addirittura di perdere in casa con il Perugia dopo essersi portati in vantaggio di due gol, ha provocato la vivace reazione di Anzalone che ha messo sotto accusa Liedholm, colpevole di aver mandato in campo una formazione sbagliata.

Fra il presidente e il trainer c'è aria di burrasca. «*Con Anzalone c'è stato solo un chiarimento* — ha dichiarato Liedholm — *ma sostanzialmente siamo d'accordo nel cercare il modo migliore per uscire dalla delicata situazione. Ho parlato con i giocatori. Abbiamo analizzato le ultime gare, in cui sono state commesse molte ingenuità. Non ho rimproverato nessuno. Ho solo invitato i giocatori a tenere gli occhi più aperti. Tuttavia desidero dire a chiare note che sono io a decidere la formazione. Non esiste alcuna interferenza da parte del presidente*».

Sembra però che la realtà sia ben diversa. Ad Anzalone non sono piaciuti l'accantonamento di Bruno Conti, la sostituzione di Boni con Sandreani e l'impiego tattico di altri giocatori. La Roma si è consolata al Flaminio contro la nazionale juniores vincendo per 5 a 1. Uno dei gol è stato realizzato proprio da Bruno Conti.

Intanto continua il mistero intorno a Prati, afflitto da un malanno misterioso al ginocchio. Il giocatore polemizzò con i giornalisti, accusati di considerarlo un malato immaginario. I medici dicono che Pierino è guarito da tempo; ma lui continua ad ostinarsi affermando che non se la sente di tornare in campo. Resterà a riposo fino a lunedì. Poi dovrà fare i conti con la pazienza dei dirigenti, di Liedholm e anche dei tifosi.

Sul fronte laziale c'è da registrare l'autocritica di Vinicio, il quale ha ammesso di aver sbagliato formazione domenica a Genova. «*E' tutta colpa mia* — ha dichiarato il brasiliano —, *sono abituato ad assumermi ogni responsabilità sia nel bene che nel male. La prima sconfitta del campionato ha lasciato il segno, però abbiamo due settimane per recuperare il morale e soprattutto D'Amico, che contro il Milan potrebbe rivelarsi un uomo molto importante*».

Tuttavia a Vinicio mancherà Cordova, che verrà squalificato, e considerando che Re Cecconi non è ancora guarito, la situazione non appare tanto allegra.

m. b.

● LANDINI e MANERA (Piacenza) sono stati squalificati, rispettivamente, per due e una giornata.

Vigevano non sciopera Oggi gara con i grigi

Vigevano, 22 dicembre.

(r.) Il minacciato sciopero dei giocatori del Vigevano, squadra che milita nel campionato di serie D, girone B, ora al vertice della classifica insieme con l'Aurora Desio, è rientrato dopo un colloquio tra il presidente Franco Quartaroli Fava e i giocatori stessi, presente il direttore sportivo Gianbattista Moschino. I giocatori, quindi, domani disputeranno regolarmente la partita di Coppa Italia, in programma allo stadio Comunale con l'Alessandria, con inizio alle ore 14,30.

Pecci e Patrizio Sala collaudo in partita

Eraldo Pecci sostiene oggi pomeriggio (inizio ore 14,30) al «Filadelfia» un nuovo collaudo in partita contro il Whisky Lido, militante in prima categoria. Per il «regista» del Torino saranno novanta minuti utili a completare il rodaggio post-infortunio.

La gara odierna servirà anche a Patrizio Sala per provare le sue condizioni dopo lo stiramento che l'aveva costretto a dare «forfait» contro il Cesena. Resteranno a riposo Salvadori, che lamenta una leggera contrattura muscolare e Gorin che verrà liberato dagli otto punti di sutura la prossima settimana.

Qualcuno ha rilevato che, rispetto alla scorsa stagione, è aumentato sensibilmente il numero degli ammoniti tra i granata. Patrizio Sala dice che ciò può derivare dalla foga con cui si attua il «pressing», un sistema che dà ottimi risultati.

Per quanto riguarda i «resti» della Juventus, ieri pomeriggio Trapattoni li ha sottoposti all'ultimo allenamento prima dei quattro giorni di vacanza. Mancava Gori recatosi a Berna al capezzale del padre Pietro ricoverato in clinica dove è stato sottoposto ad un intervento chirurgico. Allo stadio c'era il «general manager» Giuliano che ha formulato ai bianconeri gli auguri di buon Natale.

Al Bayern Monaco la Coppa del mondo

Belo Horizonte, 22 dicembre.

Pareggiando 0-0 con il Cruzeiro di Belo Horizonte nella partita di ritorno, il Bayern di Monaco, che aveva vinto all'andata in casa per 2-0, si è aggiudicato questa notte la Coppa intercontinentale per società. E' stata una partita che i tedeschi hanno controllato col minimo sforzo.

I brasiliani hanno denunciato un'assenza di ritmo davvero preoccupante e mai si sono resi pericolosi in azioni combinate se non affidandosi occasionalmente a spunti individuali rimasti peraltro improduttivi. I «mineros» apparsi privi di convinzione e svuotati fisicamente, sono stati fischiati dai 114 mila spettatori. Il loro unico successo è stato quello di aver battuto il record nazionale degli incassi vendendo biglietti per 440 milioni di lire.

● IL RIMINI ha battuto l'Avellino (2-0) nel recupero di serie B con autorete di Reali e gol di Sollier. La classifica del campionato è la seguente: L. Vicenza punti 20; Cagliari 18; Monza 17; Como 16; Pescara e Atalanta 15; Lecce, Catania e Taranto 14; Varese e Ascoli 13; Palermo 12; Avellino, Sambenedettese e Novara 11; Brescia 10; Spal, Ternana, Modena e Rimini 9.

I due campionati sono fermi, facciamo un confronto

Gol-spettatori, il calcio tedesco ci batte, ma non andiamo male

Müller e Graziani vantano una media gare-reti simile - Più disciplinati i giocatori germanici

Breve sosta in campionato per la parentesi internazionale e per le feste natalizie.

Primi bilanci, tutti positivi, dal numero di spettatori a quello delle reti segnate. Bilanci che meritano di essere messi a confronto con quelli di un altro Paese che anche calcisticamente è in pieno «boom» non soltanto sotto l'aspetto tecnico (titolo mondiale e Coppe varie all'attivo) ma soprattutto come introiti finanziari. Parliamo della Germania Occidentale che, conclusa la 17ª giornata del girone d'andata, ha lasciato in libertà le sue società sino a metà gennaio. Nel frattempo, il Bayern Monaco è andato a vincere in Brasile la Coppa Intercontinentale prendendosi quelle soddisfazioni che gli mancano in campionato dove il Borussia, campione d'inverno, continua a dominare dall'alto dei suoi 27 punti. Il Bayern è terzo con 22 preceduto dal Brunswick (23) e seguito dall'Herta Berlino (21).

Anche in Germania gli spettatori sono aumentati, dopo alcuni anni di flessione, e così le marcature col solito Gerd Müller, che recita la parte di mettatore con un rendimento eccezionale: 19 reti in 17 partite, vale a dire una media di 1,11. Non è la migliore in Europa ma ci manca poco: Müller, preceduto dal bulgaro Georgescu (22 centri in 16 gare, media 1,39), precede di poco Francesco Graziani (10 gol in 10 partite, media perfetta da record: una rete per incontro).

SPETTATORI — Quasi un milione e mezzo in Italia, dopo dieci turni, oltre il doppio in Germania (3.800.629). Non va dimenticato, però, che il campionato tedesco presenta 18 formazioni contro le 16 italiane e che questi dati si riferiscono appunto a 17 giornate. Ebbene, mentre in Germania la presenza di spettatori paganti risulta di 24.840 per gara, in Italia è di 18.054. E' importante ricordare che i nostri «rivali» non hanno però nessuna società che come il Napoli abbia 61.111 abbonati. In pratica, gli spettatori nei due campionati vengono ad equipararsi. Monaco, nonostante il favoloso stadio capace di 80 mila posti, è soltanto al quinto posto come media spettatori.

Nel campionato italiano, nel giro delle grandi società, si è inserito quasi di prepotenza il Genoa, che sullo slancio della promozione ha ritrovato il suo pubblico. E' addirittura superiore a quello di Inter e Torino anche se questi due club non hanno ancora all'attivo alcun grosso appuntamento: i derby di Milano e di Torino, infatti, sono finiti nelle casse di rossoneri e bianconeri. Eppure proprio il Milan, la società più bistrattata e in crisi, vanta il maggior numero di presenze grazie ai sostanziosi incassi registrati nelle gare con la Juventus e l'Inter (oltre 50 mila paganti per volta). Rispetto allo scorso anno, gli spettatori sono 150 mila in più.

RETI — Le squadre tedesche hanno segnato 535 gol, 31 in più dello scorso anno quando venne registrata la migliore media europea. Müller, il bomber, ha ulteriormente aumentato il suo bottino: ha siglato complessivamente nella «Bundesliga» 323 reti, precedendo Heynckes (Borussia) 203, Loehr (Colonia) 161, Fischer (Schalke) 143 e il mitico Seeler (Amburgo) 137, vecchia gloria del calcio tedesco. La media gol per partita è pertanto di 3,49, mentre in Italia risulta di 2,20 (176 reti in 80 gare). Non c'è paragone, ma per noi è un dato confortante: il nostro campionato è giocato praticamente soltanto da italiani mentre in Germania abbondano gli stranieri. E, in fatto di cannonieri, i nostri giovani appaiono più validi di quelli tedeschi: lo stesso confronto fra i due condottieri Müller e Graziani, come si è visto, è quasi alla pari.

ESPULSIONI — Il campionato tedesco presenta un record davvero invidiabile. Soltanto un giocatore è stato espulso, per di più nell'ultima giornata del girone d'andata. Si tratta di Berger del Karlsruhe. L'unica gara ad avere registrato incidenti è stata Kaiserlautern-Düsseldorf, sospesa dall'arbitro per il lancio di alcune bottiglie nei suoi confronti.

g. gand.

Spettatori paganti dopo 5 gare in casa

SOCIETA'	Spettatori	Media gara
Milan	161.646	32.329
Lazio	150.288	30.057
Juventus	135.543	27.108
Genoa	125.393	25.078
Inter	105.068	21.013
Torino	102.498	20.499
Roma	88.795	17.759
Bologna	84.265	16.953
Sampdoria	83.293	16.658
Catanzaro	78.497	15.699
Fiorentina	61.708	12.341
Verona	60.617	12.123
Cesena	57.967	11.593
Foggia	52.062	10.412
Perugia	50.581	10.116
Napoli *	46.116	9.223
TOTALE	1.444.337	

* I dati del Napoli, anche se a prima vista possono dare l'impressione di essere sbagliati, in realtà corrispondono agli incassi effettuati: non dimentichiamo che la società campana ha 61.111 abbonati per cui in pratica gli spettatori dopo 5 giornate interne sono risultati 351.671. Quasi il doppio di molte altre società.

l'arbitro sei tu

a cura di G. Gandolfi

Fuorigioco o no? Problema attuale

Fuorigioco, eterno dilemma. Farà sempre discutere, in quanto un'esemplicazione rapida non è possibile, sempre che — come suggeriva Helenio Herrera — non venga drasticamente cancellato. Sarebbe anche la fine del calcio in quanto equivarrebbe allo spezzettamento del gioco in due tronconi, ammassandosi i giocatori nelle aree avversarie.

Un'azione con un presunto fuorigioco ha infiammato recentemente gli animi in Calabria (Catanzaro - Torino) e in Lombardia (Inter - Napoli) presupponendo una posizione irregolare da parte di un giocatore, Graziani da una parte e Libera dall'altra. Ebbene, a Catanzaro non poteva esserci fuorigioco, in quanto il pallone è arrivato al granata su traversone di Sala dalla linea di fondo. A San Siro, invece, Libera era nettamente in fuorigioco anche se l'azione è nata da un calcio d'angolo.

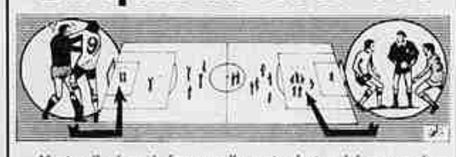
Purtroppo, è capitato di sentire qualcuno affermare che Libera era in posizione regolare in quanto «su corner non c'è fuorigioco». La regola è esatta ma è stata malamente applicata: l'immunità dal fuorigioco — chiamiamola pure così — cessa nel momento in cui un compagno del giocatore che ha calciato il pallone dalla bandierina tocca la sfera. Nel caso di Libera, Mazzola ha rimesso il pallone nell'area del Napoli ed Oriali lo deviava sui piedi dell'attaccante. Nel momento in cui Oriali entrava a contatto col pallone, Libera era automaticamente in posizione irregolare.

A questo punto, è interessante ricordare la regola 11 ed esattamente i casi in cui non esiste il fuorigioco tanto per rinfrescare la memoria a qualche tifoso. Il fuorigioco, dunque, non esiste su:

Calcio d'angolo;
calcio di rinvio dalla porta;
rimessa laterale;
rimessa da parte dell'arbitro.

Non appena un compagno dell'elemento in posizione irregolare tocca il pallone, dopo la ripresa dell'azione, cessano le eccezioni al fuorigioco. Sfumature, forse, che rendono assai difficile l'arbitraggio e l'interpretazione da parte degli stessi giocatori, giornalisti e appassionati.

Un quiz da risolvere



Mentre il gioco è fermo nella parte destra del campo dove l'arbitro — in area di rigore — si appresta a scodellare la palla, dalla parte opposta, un attaccante aggredisce il portiere avversario e lo mette k.o. con un pugno. Un guardalinee fa rilevare l'episodio all'arbitro, agitando la bandierina, e questi interviene prendendo i provvedimenti del caso.

a) Espelle l'attaccante e riprende il gioco nel punto in cui si trovava al momento dell'interruzione scodellando il pallone;

b) espelle l'attaccante e concede un calcio di rigore alla squadra del portiere aggredito;

c) espelle il centravanti e concede un calcio di punizione di seconda alla squadra avversaria.

SOLUZIONE: *E' giusta la risposta a. Nel momento in cui è avvenuta la scorrettezza da parte dell'attaccante, il gioco era fermo per cui l'arbitro potrà prendere soltanto un provvedimento disciplinare (espulsione o ammonizione). Al contrario, se l'episodio incriminato avviene durante un'azione di gioco, oltre all'espulsione, l'arbitro dovrà assegnare un calcio di punizione.*

Nuovo Multigrado 15 W/40* l'olio Fiat che vince il rally piú lungo.

Vince il tuo rally di tutti i giorni,
su qualsiasi tipo di percorso,
nelle più diverse condizioni atmosferiche
e con ogni tipo di auto.
Autostrade, traffico cittadino,
partenze a freddo...
sottopongono il motore della tua automobile
ad uno stress che, nel tempo,
non è inferiore
a quello dei rallies più impegnativi.

Nuovo Multigrado 15 W/40.
Per vincere il rally che conta.

OLIO FIAT

* Perché 15 W/40?
15 W/40 è la viscosità a "misura europea". La SAE, ente americano dei tecnici dell'automobile, accogliendo una proposta avanzata attraverso gli organi competenti, dal C.C.M.C. che comprende Alfa Romeo, BMW, British Leyland, Citroën, DAF, Daimler-Benz, Fiat, Peugeot, Renault e Volkswagen ha recentemente introdotto la nuova gradazione SAE 15 W nella gamma delle viscosità per gli oli dei motori a benzina.
Si è ritenuta questa gradazione la più adatta, per l'impiego alle basse temperature, nei Paesi a climi temperati come quelli Europei e l'Italia in particolare.
Il Multigrado 15 W/40, oltre a trovarsi al massimo livello qualitativo per quanto riguarda le caratteristiche peculiari di un olio per motori, vanta la più idonea fluidità alle basse temperature ambientali, oltre a mantenere la giusta viscosità alle alte temperature di esercizio.
Ecco perché la Fiat Lubrificanti ha formulato per voi e raccomanda il nuovo Multigrado 15 W/40.